

SUOR MARSILIA ZANINI

- nata a Monticello Conteotto (VI) l'01.07.1916
- entrata nell'Istituto il 24.07.1937
- ammessa al Noviziato l'08.12.1938
- alla prima Professione il 12.01.1941
- alla Professione perpetua il 15.08.1947
- deceduta Isola Vicentina
il 17.09.2016 alle ore 15.00
- funerale a Isola Vicentina
- sepolta a Castelletto



“ *Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti*” recita il salmo 89, ma avendo suor Marsilia varcata la soglia del secolo, fa sorridere la nota “*non eccessivamente robusta*” che il parroco di Cavazzale scrisse tra le righe di buona condotta presentando la giovane Luigia all'Istituto. Imperscrutabili spazi di libertà del Creatore!

Suor Marsilia, con la sua minuta statura ma con la temprata vigoria del suo spirito e il volto amabile sempre improntato al sorriso e alla benevolenza, visse il lungo arco della sua esistenza in fedeltà al Signore che l'aveva chiamata alla sua sequela, sempre contenta della scelta fatta, puntando diritto alla meta, non distratta da criteri umani di ambizione e di successo nel personale quotidiano cammino. La Vergine Immacolata, da lei invocata con confidenza fin da fanciulla, fu sua guida e sua consigliatrice sempre.

Era l'anno 2006 quando, ormai stanca e debilitata, fu accolta nell'infermeria di Isola Vicentina, ma ancora fino all'età di 90 anni aveva servito i sacerdoti infermi nella Casa Clero di Negrar. Fu quella la sua missione particolare; in diverse case come Bogliaco, Mellaredo, Desenzano si era prestata come aiuto cuoca o addetta ai servizi vari ma fu soprattutto nelle case del clero, Chiappeto, Verona, Trento, Rovigo, Negrar che suor Marsilia rivelò una particolare attitudine a servire e ad accompagnare i sacerdoti con delicata carità nei momenti penosi della malattia, dell'anzianità e della solitudine. Ne intuiva e ne preveniva i bisogni, provvedeva alle necessarie piccole necessità che inevitabilmente sfuggono all'attenzione del servizio sanitario, ne curava la biancheria, condivideva con loro la preghiera, provvedeva al decoro della cappella, ai paramenti sacri e rendeva più sereno il loro transito con la sua discreta ma materna vicinanza. Si muoveva con agilità e disinvoltura dal luogo della comunità, dove godeva di serene relazioni, alle corsie, mai con le mani vuote, sempre con il cuore ardente di quell'amore che aveva attinto prima alla Sorgente nella preghiera e nella celebrazione Eucaristica. Non la disorientava il trasferimento in altra casa se in quella erano ospiti sacerdoti; una sua superiora scriveva infatti alla Madre che già dai primi giorni la nuova entrata, suor Marsilia, non mostrava alcuna difficoltà, sembrava fosse stata sempre lì, era una presenza preziosa.

Immaginiamo come nostro Beato Fondatore dal cielo avrà seguito con particolare compiacimento questa sorella che rispondeva alle sue attese a riguardo dei sacerdoti, lui che aveva sognato una casa di accoglienza per suoi confratelli privi di aiuto nell'anzianità e aveva raccomandato alle sue suore di servirli con il rispetto, l'attenzione e la sollecitudine che Maria e Giuseppe ebbero per Gesù!

Siamo grate a Dio per averci donato questa sorella che ha incarnato lo spirito della vera Piccola Suora, dimentica di sé, umile e premurosa nel servizio ai “piccoli” del Vangelo nei quali il Signore stesso è presente.